

**SANT'ILARIO,
VESCOVO E
DOTTORE DELLA CHIESA
PATRONO DELLA
CITTÀ DI PARMA**

13 gennaio

Solennità in città

Memoria in diocesi



*Nato verso il 315 a Poitiers, Ilario, educato nell'idolatria, fu uomo di vasta cultura. Dio lo portò per gradi alla conoscenza della fede attraverso lo studio della Scrittura. Aveva 35 anni quando divenne vescovo di Poitiers. Il prestigio di cui godeva, lo collocò alla guida dell'episcopato delle Gallie. Per il suo talento di uomo d'azione e di scrittore, contribuì a purgare dagli errori ariani la chiesa latina. Per il suo zelo fu esiliato in Frigia. Qui scrisse fra il 356 e il 359 la più importante delle sue opere, il *De Trinitate*, che difende soprattutto la divinità di Cristo: è uno dei monumenti della fede nicena. Sant'Agostino lo chiamerà «il più ardente difensore della fede cattolica contro le eresie». Al suo ritorno in Aquitania fu accolto trionfalmente. Era d'altra parte un uomo buono, che si sapeva rendere simpatico: si diceva che bastasse averlo visto per essere suo amico. Morto a Poitiers il 13 gennaio 368, fu inumato nella chiesa che oggi è a lui dedicata e che a quel tempo portava il titolo dei santi Giovanni e Paolo. Nel 1851 Pio IX dichiarò dottore della Chiesa colui che sant'Agostino aveva già chiamato «insigne dottore delle chiese». Compare quale patrono della città nella seconda metà del sec. XIII. La sua elezione è sicuramente da collegarsi con le vicende che in quel secolo danno a Parma la fisionomia di Comune guelfo. E' il patrono della «Società dei Crociati» che nel 1266, con l'appoggio del francese Carlo d'Angiò, si impadroniscono del Comune. La festa del Patrono della fazione guelfa diventa così la festa del Comune ed è celebrata solennemente con offerta di ceri da parte delle autorità comunali. Solo nel Sinodo Mozanega (1602), all'atto della sistemazione del calendario post-tridentino, si pensa ad una ottava per la festa di Sant'Ilario e ad una celebrazione diocesana.*

ANTIFONA D'INGRESSO

Nella generosità del suo amore,
Dio ha scelto sant'Ilario
per far risplendere la verità nella sua Chiesa, e gli ha dato
una gloria eterna.

Si dice il Gloria (solo nella città)

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
concedi al tuo popolo di conoscere e professare,
nella vera fede dei padri, la divinità del Cristo tuo Figlio,
di cui il vescovo sant'Ilario
fu tenace testimone e maestro.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sir 39, 1-10

Il ministro della parola.

Dal libro del Siràcide

Colui che si applica a meditare la legge dell'Altissimo, ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole. Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi, viaggia in terre di popoli stranieri, sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini. Gli sta a cuore alzarsi di buon mattino per il Signore, che lo ha creato; davanti all'Altissimo fa la sua supplica, apre la sua bocca alla preghiera e implora per i suoi peccati. Se il Signore, che è grande, vorrà, egli sarà ricolmato di spirito d'intelligenza: come pioggia effonderà le parole della sua sapienza e nella preghiera renderà lode al Signore. Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza e riflettere sui segreti di Dio.

Manifesterà la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato; non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà la sua lode.

Parola di Dio.

R/ *La bocca del giusto proclama la sapienza.*

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R/**

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **R/**

Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.
Se egli cade, non rimane a terra,
perché il Signore sostiene la sua mano. **R/**

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **R/**

SECONDA LETTURA *(in città; in diocesi: oppure)*
Salvaguardare la fede della chiesa in Cristo.

1Gv 2, 18-25

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, è giunta l'ultima ora. Come avete sentito dire che l'anticristo deve venire, di fatto molti anticristi sono già venuti. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; sono usciti perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri. Ora voi avete ricevuto l'unzione dal Santo, e tutti avete la conoscenza. Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna viene dalla verità. Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna.

Parola di Dio.

R/ Alleluia, alleluia.

Tu sei la via, la verità, la vita, o Cristo,
Figlio di Dio.

Tu sei la via che conduce al Padre.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 24-38

Io e il Padre siamo una. cosa sola.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dei? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre».

Parola del Signore.

Si dice il Credo *(solo nella città)*

SULLE OFFERTE

Rendici forti, Signore nostro Dio,
per la potenza di questo sacrificio,
perché sull'esempio del santo vescovo Ilario
la tua chiesa cammini sempre alla luce della fede.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *(solo nella città)*

Tu ci conduci alla conoscenza della verità.

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
In questo giorno in cui celebriamo
la festa del santo vescovo Ilario,
vogliamo benedirti e glorificarti,
perché tu sei l'unico Dio vivo e vero,
con il tuo unico Figlio e lo Spinto Santo.
Tu ci conduci alla conoscenza della tua verità,
e in forza della stessa fede e dell'unico battesimo
ci raduni nel nome della Trinità beata
perché diventiamo un solo popolo, la Chiesa,
gloria della tua sapienza,
corpo di Cristo e tempio dello Spirito.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti a tutti gli angeli,
cantiamo esultanti la tua lode:
Santo, santo, santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cf. De Trinitate 8, 16

Per mezzo del sacramento della sua carne,
Cristo dimora in noi e noi viviamo per Lui,
che vive per il Padre.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai donato al santo vescovo Ilario
lo Spirito di forza e di intelligenza
di fronte ai grandi della terra,
per il dono di questo nutrimento di salvezza
fa' che siamo in ogni circostanza testimoni del tuo Figlio,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE *(Secondo l'opportunità)*

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di sant'Ilario, patrono della nostra città,
vi benedica e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore, che ha avuto in sant'Ilario
un testimone della sua divinità,
vi renda annunciatori del suo vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito Santo, che ha sorretto
la testimonianza di carità di sant'Ilario,
vi doni di attuare una vera comunione
di fede e di amore nella comunità.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.